

LA CITTÀ

Il piccolo tour, partito dalle ex scuole di Vigne, ha toccato «Casa Bresciani» a Varignano, l'ex Sanaclero (Villa Angerer) fino al vecchio ospedale e Villa Armani («Le Palme»)

«Il presidente Maurizio Fugatti venga a fare un giro, a vedere cosa c'è all'ex Sanaclero. Questa poteva diventare la sede dell'Istituto di S. Michele all'Adige»

I tesori dimenticati di Arco Kurort

In viaggio assieme a Carlo Tamanini tra le bellezze architettoniche della città

ROBERTO VIVALDELLI

Trascorrere una mattinata con Carlo Tamanini non è mai un'esperienza banale. Il noto farmacista arcense, infatti, a dispetto dell'età anagrafica - 92 anni - è arzillo e brillante come un ragazzo ed è appassionato della «sua» Arco come nessuno. Una memoria storica capace di raccontare con estrema autorevolezza la Arco di un tempo, spunto necessario per il futuro. Per questo motivo martedì mattina siamo stati con lui a visitare alcuni dei grandi volumi cittadini, più o meno abbandonati a loro stessi da anni e in attesa che vengano - si spera - un giorno valorizzati e ristrutturati. Dei veri e propri tesori dimenticati che risalgono all'epoca d'oro del Kurort.

Un piccolo tour partito dalle ex scuole di Vigne, proseguito per «Casa Bresciani» a Varignano, l'ex Sanaclero (Villa Angerer) fino al vecchio ospedale e Villa Armani («Le Palme»). Tutti edifici che Tamanini conosce perfettamente, tra storia, aneddoti e curiosità. «Ormai sono quasi 6 anni che le scuole di Vigne sono abbandonate» sbotta Tamanini, mentre trova (l'ennesimo) cestino di plastica rotto. «Come fa un paese come Arco a essere così. Cosa vuole che le dica? Non so più cosa dire. Più aspettate, però, più gli edifici come questo vanno in rovina...».

Nel proseguire verso Varignano, ecco «Casa Bresciani». L'immobile un tempo della famiglia Bresciani e ora di proprietà di «Trentino spa», è stato di recente oggetto delle cronache cittadine per via dell'appello lanciato dal professor Romano Turri, coordinatore della Caritas decanale di Arco, che ne chiede il recupero. «Sono molto legato a questo luogo, ha una storia particolare» racconta Carlo Tamanini. «Qui è morto mio nonno, che era medico. Non è un delitto vederla ora così, vuota e inutilizzata? Non sarebbe stata perfetta per la sede dell'An-



Alcune immagini scattate durante il tour con Carlo Tamanini tra gli edifici di pregio architettonico, esistenti sul territorio comunale di Arco e abbandonati all'incuria; sono riconoscibili Villa Angerer conosciuta come ex Sanaclero e Le Palme

(foto Roberto Vivaldelli)

ffas o qualcosa di simile?». Arriviamo poi all'entrata dell'ex Sanaclero e, autorizzati, riusciamo a entrare nel meraviglioso parco, un vero e proprio gioiello del Garda Trentino. «Un tempo apparteneva al clero, qua si sente un'energia del tutto particolare. Si percepisce che qui ci sono state persone che hanno pregato a lungo» commenta Tamanini. Esattamente un anno fa, proprio all'ex Sanaclero, anch'esso di proprietà provinciale, si svolse un primo importante sopralluogo alla presenza dell'amministrazione comunale, dell'ex sindaco Paolo Mattei e di alcuni imprenditori locali. L'idea è quella di trasformare l'ex Sanaclero in una struttura ricettiva di alta qualità, improntata sulla cura del corpo e sul benessere psicofisico, grazie anche al supporto del luminare Luigi Fontana. Passato un anno di quell'ambizioso progetto non si sono più avute notizie.



«Parliamo del 1968» ricorda Tamanini «quando ci fu il passaggio di proprietà dal clero alla provincia. C'eravamo io, Proch, e i rappresentanti della curia. L'obiettivo era portare Le Palme qui, ma poi arrivò la streptomina e la tubercolosi venne sconfitta». Sono passati 50 anni, osserva il farmacista. «Qua ci sono piante di valore immenso, secolari. Fate quello che volete, ma non si può lasciare andare una cosa così per tutti questi anni. La Provincia o è il presidente Maurizio Fugatti venga qui a fare un giro, a vedere cosa c'è all'ex Sanaclero. Questa poteva diventare la sede dell'Istituto S. Michele all'Adige o una residenza di lusso per anziani». Il nostro tour tra i grandi volumi di Arco giunge al vecchio ospedale. «Contattai l'architetto Casali che realizzò gli ospedali S. Paolo e S. Carlo di Milano e gli chiesi un parere. Era il 1970. Sarebbe bastato prolungare una

parte della vecchia struttura, dentro la montagna, realizzando una piastra servizi, con ampliamento di radiologia e degli ambulatori. Con un miliardo di lire avremmo realizzato tutto, c'è ancora il plastico del progetto realizzato da Albino Franco di Pietramurata». Purtroppo, commenta, «non c'è stato nulla da fare e hanno deciso di costruirne uno nuovo, spendendo molto di più. E ora?». Giungiamo infine all'ex Armani, ultima tappa del nostro sopralluogo. Qui è in programma la demolizione della recinzione e il trasferimento dell'Anfasc che, stando alle parole del vicesindaco Stefano Bresciani risalenti al novembre scorso e pronunciate in consiglio comunale, dovrebbe concretizzarsi questa primavera. «Non è un degrado vedere questi edifici in queste condizioni?» sottolinea Carlo Tamanini alla fine del nostro tour. Difficile dargli torto.